

4 grandi banche e le elaborazioni dei dati statistici condotte attraverso molti anni nei precedenti annuari, non possono essere proseguite nella forma sinora adottata, dopo il mutamento ora avvenuto nella compagine del grande movimento creditizio.

Le disponibilità di *cassa* hanno subito una anormale espansione nel gennaio e poi una contrazione durante parecchi mesi con variazioni relativamente modeste: un incremento fortissimo è avvenuto poi nell'ottobre specialmente da parte della Commerciale e del Credito, aumento presumibilmente non dovuto solo alle difficoltà stagionali, ma soprattutto provocato dalla previsione del dissesto che si preparava: l'incremento delle disponibilità monetarie è stato poi fortissimo nel novembre e dicembre con le operazioni già ricordate miranti a conseguire una grande liquidità: alla fine di dicembre il denaro in cassa presso la Commerciale e il Credito superava o era di pochissimo inferiore ai depositi a risparmio e in conto corrente. — Rispetto al *portafoglio cambiario* interno vi ha la consueta insufficienza di dati, essendo parziale la distinzione fra cambiali e buoni del Tesoro. I buoni del Tesoro sono fortemente diminuiti alla fine dell'anno colla cessione agli istituti di emissione: attraverso i primi dieci mesi il complessivo portafoglio dei quattro istituti (cambiali e buoni) ha subito una espansione, ma proporzionalmente minore assai di quella verificatasi negli anni precedenti: una diminuzione sensibilissima era avvenuta nel portafoglio della Banca di sconto sia attraverso risconti che colla cessione dei buoni: l'espansione per altri istituti derivava prevalentemente non da effetti risultanti da operazioni commerciali ma dall'assistenza a imprese colpite dalla crisi: l'aumento nel portafoglio della Commerciale deriva in parte dalla più larga adozione della forma cambiaria in sostituzione della semplice apertura di credito, così a tale aumento fa riscontro una diminuzione nei saldi debitori dei conti di corrispondenza. Le operazioni già ricordate miranti alla liquidità di mezzi hanno provocato in complesso lungo l'ultimo biennio per i tre istituti sopravvivenenti una diminuzione di quasi 900 milioni nella consistenza del portafoglio: per tali tre istituti il portafoglio (interno e estero) ammontava al 31 dicembre 1921 a milioni 7024 contro 6579 alla fine dell'anno 1920 con un aumento inferiore al 7%, mentre pei quattro istituti nel 1920 l'aumento era stato del 23% e nel 1919 del 64%.

Per il *portafoglio titoli*, i dati figuranti in queste situazioni bancarie sono sempre assai incerti non essendo regolarmente osservata la distinzione fra quelli emessi o garantiti dallo Stato e i titoli privati: il volume complessivo è andato crescendo lungo la prima parte dell'anno per poi declinare alquanto, forse per l'alienazione di titoli di Stato: è presumibile che in questo conto siano avvenute notevoli svalutazioni prudenziali. — Per le *anticipazioni* si hanno cifre parziali